

Talenti emergenti I fratelli Fornasari, cremaschi, ai vertici nazionali nella Vela

Con il vento in poppa

Dal Galilei alle regate, la storia di Federico e Alessandro

di Paolo Loda

Due fratelli in barca. A vela. Più che un giro del mondo, quella di Federico (17 anni) e Alessandro Fornasari (15) è una scalata verso l'Olimpo di uno sport ammantato di fascino e poco praticato dalla gente di pianura. Cremaschi, studenti del Liceo Tecnologico Galilei, nel cassetto oltre a medaglie e maglie azzurre hanno riposto il loro sogno: trasformare la passione per la vela in una professione. Intanto coltivano a suon di risultati positivi quel loro debole per il mare e le regate che arriva direttamente da papà Luigi. «Loro - spiega il genitore - con la vela hanno cominciato molto presto. Io, invece, troppo tardi».

I fratelli Fornasari sono entrati di diritto nell'élite giovanile del panorama nazionale.

Federico, protagonista nella classe Laser 4.7, è reduce dall'Europeo di Moss e dall'11 al 15 agosto sarà impegnato nel Mondiale di Karatsu, in Giappone. Alessandro, che l'emozione mondiale l'ha già vissuta in Nuova Zelanda, a Napier, nel gennaio 2012, si prepara ai Campionati Italiani di categoria in programma a Napoli e agli Assoluti di Cagliari.

Nonostante la giovane età, il loro è un palmares da veterani. Anche per questo Federico è tornato dalla Norvegia con malcelato rammarico per il risultato ottenuto.

«Quel 53° posto non è soddisfacente - incalza - Sono stati sei giorni di regata particolarmente

A sinistra
Federico
Fornasari
(17 anni)
sotto
il fratello
Alessandro
(15)



LA PAROLA CHIAVE
Grinta arma

fficiali. A metà del programma e in decima posizione a pochi metri dal podio. Poi sono cambiate le condizioni del vento, che ha superato i 20 nodi, e negli ultimi due giorni ho perso terreno». Condizioni climatiche che hanno portato a vantaggio a chi conosce le correnti dell'oceano, come i velisti del Nord Europa e gli spagnoli di Gran Canaria (l'oro è andato a Alejandro Bethencourt Fuentes), elegando gli Azzurri in posizioni lontane dal podio (il migliore, Emil Toblini, ha chiuso al 20° posto).

Ma a Karatsu avrò modo di rifarmi», dice sicuro Federico. La sua non è spacconeria, ma consapevolezza. In fondo il 4° posto nel ranking Europeo giovanile (3° tra gli Under 18) vale più di un biglietto da visita. E l'atleta del Fratello Vela Desenzano è partito per terra del Sol Levante con il giusto carico di grinta.

Quella - dice - non può mai mancare. È componente fondamentale di un velista. Soprattutto nei momenti che precedono la par-

Indispensabile

GRINTA Esserne provvisti aiuta sempre. Soprattutto nei concitati momenti che precedono la partenza dove si alternano tattica, psicologia e "gomiti" larghi per occupare la posizione migliore.

TENACIA Indispensabile. È la fedele compagna che permette al velista di superare i momenti difficili e restare sul pezzo anche quando il resto della flotta sembra prendere irrimediabilmente il largo.

FISICO Deve essere "bestiale". Solo una meticolosa preparazione atletica consente di sostenere le fatiche della regata.

tenza, gli stessi che possono determinare in buona parte l'esito della regata, è indispensabile per gestire la situazione e tenere a bada avversari che lottano per conquistare una buona posizione in attesa dello sparo.

Grinta che va abbinata a tenacia e fisicità. «Questo sport - prosegue - è anche questione di testa e volontà. La tenacia è il volano che fa ripartire il motore nei momenti di difficoltà. Quando ti capita di sbagliare manovra o leggere male la situazione mentre la flotta si allontana dai tuoi occhi». In quel preciso istante subentra l'arma in più degli sportivi veraci che riporta la testa in bolla e il corpo in equilibrio. «Il fisico poi - confida Fornasari - va allenato costantemente. Le regate sono dispendiose dal punto di vista delle energie e senza una meticolosa preparazione non si va da nessuna parte. Il resto lo fa la tattica. La capacità di leggere venti e mare adottando la giusta strategia di gara. Una

dote che matura con il tempo». La vela per Federico è una passione che monta da dentro, un modo per affermarsi ma anche lo strumento per abbattere barriere. A ricordarlo è mamma Stella Soncini.

«Mio figlio - spiega - è celiaco. Ma, nonostante questa sia un'attività molto impegnativa dal punto di vista fisico, non è mai stato un problema. Basta aver la costanza di trovare gli alimenti giusti e infilarli nella valigia quando si va in trasferta». Come sta capitando anche in Giappone.

I PROSSIMI OBIETTIVI

Mondiali in Giappone e campionati italiani



Federico il "veterano" e Alessandro il "piccolo". Anche se, osservandolo, l'aggettivo non calza con la sua stazza. I fratelli Fornasari hanno iniziato a regatare da giovanissimi. Dopo aver frequentato la scuola vela di Desenzano, hanno mietuto successi sia nella classe Optimist sia nella Laser 4.7. Federico lo scorso anno ha sfiorato anche il titolo italiano, chiudendo al quarto posto solo per un colpo di sfortuna mentre era in testa anche nell'ultima regata. A togliergli la soddisfazione del successo, la rottura della cima del picco, il cordino che sorregge la vela. Ora il viaggio in Giappone. Come il fratello, anche Ale ha già assaporato la gioia dell'azzurro, disputando i mondiali di categoria in Nuova Zelanda e gli Europei di Lignano Sabbiadoro.

Glossario Il manuale del velista

BOLINA

Andatura che si effettua mantenendo una rotta il più possibile contraria alla direzione di arrivo del vento (circa a 40-45 gradi a destra o sinistra rispetto al vento apparente); si distingue in bolina stretta, bolina o bolina larga a seconda dell'ampiezza dell'angolo al vento (vedi anche andatura). Una buona partenza e un buon lato di bolina possono determinare l'esito di una regata.

LASCO

È una delle andature portanti e si ha quando il vento soffia di lato all'imbarcazione, con un angolo rispetto ad essa che può variare dal gran largo, quattro quarti da poppa, al largo, sei quarti da pop-

pa, (100-130 gradi al vento reale) fino al vento a mezza nave o traverso allorché il vento spira perpendicolarmente all'asse longitudinale dell'imbarcazione.

POPPIA

La poppa è la parte posteriore dell'imbarcazione. L'andatura con vento in poppa - cioè con il vento parallelo al piano longitudinale della barca - contrariamente a quanto si è soliti pensare è spesso la più lenta.

RANDA

Vela di forma triangolare issata a poppa via dell'albero e sostenuta ad esso mediante inferitura o canestrelli introdotti nell'apposita canaletta; la base è invece inserita nella parte superiore del boma.



CARATTERISTICHE TECNICHE

Classe velica: Laser 4.7

Tipo: deriva

Lunghezza fuori tutto: 4,23 metri

Larghezza: 1,39 metri

Peso: 58 kg

Equipaggio: 1 persona